

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-05-2019

NORD

ARENA	27/05/2019	10	La pioggia non se ne va Ma svolta estiva vicina <i>Al.azz.</i>	3
ARENA	27/05/2019	19	Bomba d'acqua Allagamenti e danni a Cerea = In mezz'ora la pioggia di un mese intero <i>Francesco Scuderi</i>	4
BRESCIAOGGI	27/05/2019	16	Il terremoto ad Aprica fa tremare la Valcamonica <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	27/05/2019	14	Muri di contenimento per difendere le case dalla frana di Schiucaz <i>Alessia Forzin</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	27/05/2019	15	Intervista a Sebastiano Favero - Il presidente Ana Siamo disponibili a lavorare in estate nei cantieri Vaia <i>Francesco Dal Mas</i>	7
GAZZETTA DI MANTOVA	27/05/2019	14	Agenti piloti di droni In tre ai corsi dell'Enac <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	27/05/2019	18	Rsa allagata e vie come torrenti Allarme rientrato <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	27/05/2019	18	I Comuni contano i danni: serve lo stato di calamità = I Comuni dopo il nubifragio Serve lo stato di calamità <i>Paola Merighi</i>	10
GAZZETTINO BELLUNO	27/05/2019	39	Piove, doppio sopralluogo sulla frana di Schiucaz = <i>Redazione</i>	11
GAZZETTINO PADOVA	27/05/2019	36	Frontale sulla statale del Santo: tre feriti, uno è grave <i>Lorena Levorato</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	27/05/2019	20	Terremoto in alta Valle Tanto rumore per nulla <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI VICENZA	27/05/2019	14	Forti temporali in arrivo con temperature in calo <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI VICENZA	27/05/2019	14	Buche sulle strade a causa del maltempo <i>Matteo Carollo</i>	15
GIORNO SONDRIO	27/05/2019	38	Terremoto nel Tiranese Nessun danno a persone o cose, tante segnalazioni <i>Susanna Zambon</i>	16
MATTINO DI PADOVA	27/05/2019	21	Liberata via Pozzacale dal tronco caduto <i>G.b.</i>	17
NAZIONE LA SPEZIA	27/05/2019	37	Auto in fiamme nel giardino Paura per una casa <i>Redazione</i>	18
PREALPINA	27/05/2019	13	Scontro tra auto di notte Tre i feriti, uno è grave <i>Redazione</i>	19
PREALPINA	27/05/2019	20	Discariche abusive, ora vigila anche la Prociv = Discariche abusive crescono <i>Roberto Banfi</i>	20
PROVINCIA DI LECCO	27/05/2019	32	Ricerche dello skyrunner Ancora nessuna traccia <i>Redazione</i>	21
ADIGE	27/05/2019	14	Malore in campo: gravissimo = Cles, malore al campetto Giovane in rianimazione <i>Leonardo Pontalti</i>	22
ADIGE	27/05/2019	18	Ferita biker tedesca trasportata a Trento <i>Redazione</i>	23
GAZZETTINO	27/05/2019	14	Travolto dopo la caduta di motocross Muore nella Marche pilota veneziano = Motocross, muore pilota veneziano <i>Giuseppe Babbo</i>	24
GAZZETTINO TREVISO	27/05/2019	39	Pioggia record: più 300% in 2 mesi. E oggi si ricomincia = Pioggia senza fine: il 300% in più <i>Redazione</i>	26
GIORNALE DI LECCO	27/05/2019	22	I lecchesi sostengono Amatrice <i>Redazione</i>	27
GIORNO LECCO COMO	27/05/2019	39	Skyrunner scomparso Ricerche senza frutto <i>Roberto Canali</i>	28
GIORNO MILANO	27/05/2019	45	Si ribalta in auto sulla Cerca: 20enne ricoverata <i>Massimiliano Saggese</i>	29
GIORNO MONZA BRIANZA	27/05/2019	34	Meda, anziana chiusa in ascensore <i>Son.ron.</i>	30
GIORNO MONZA BRIANZA	27/05/2019	38	Incidente all'alba Centauro ferito = Incidente all'alba in viale Lombardia A terra un motociclista <i>So.ron.</i>	31
GIORNO PAVIA	27/05/2019	36	Brucia un fienile I pompieri salvano la fattoria <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-05-2019

NAZIONE GROSSETO	26/05/2019	51	Incidente con il trattore, è grave = Incidente col trattore, è grave <i>Redazione</i>	33
NAZIONE LUCCA	26/05/2019	62	Escursionista ferita Interviene il Sast <i>Redazione</i>	34
NUOVA VENEZIA	27/05/2019	17	Incendio di "piumini" 10 interventi dei pompieri <i>Redazione</i>	35
NUOVA VENEZIA	27/05/2019	22	Pompieri e Suem in difficoltà per le auto in sosta <i>Redazione</i>	36
NUOVA VENEZIA	27/05/2019	22	Scoppia un incendio in casa Famiglia salvata dalla vicina <i>Daniele Zennaro</i>	37
TIRRENO LUCCA	26/05/2019	29	Escursionista a Cisanello dopo il morso di un serpente <i>Redazione</i>	38
TRIBUNA DI TREVISO	27/05/2019	15	Auto finisce fuori strada Due persone all'ospedale <i>Redazione</i>	39
TRIBUNA DI TREVISO	27/05/2019	17	Intervista a Sebastiano Favero - Favero, rieletto presidente dell'Ana <i>Francesco Dal Mas</i>	40
meteoweb.eu	26/05/2019	1	Allerta Meteo, nuovo pesante avviso della Protezione Civile: ciclone Africano flagella l'Italia [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web <i>Redazione</i>	41
meteoweb.eu	26/05/2019	1	Terremoto avvertito in Lombardia: paura ma nessun danno - Meteo Web <i>Redazione</i>	42
ansa.it	26/05/2019	1	Maltempo, criticità gialla nord Sardegna - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	43

La pioggia non se ne va Ma svolta estiva vicina

[Al.azz.]

NOTA METEO. Maggio si conclude nel segno dell'instabilità. Fino a mercoledì ancora tempo perturbato, poi l'anticiclone porterà temperature verso i 30 gradi. Maggio vuoi andarsene come era iniziato: ci aspettano ancora nuvole, piogge e tem- orali almeno fino a mercoledì. Le carte meteo vedono però la svolta attesa da settimane. Da giovedì, finalmente, entrerà in scena l'anticiclone delle Azzorre anche sul Mediterraneo centrale. Tale figura assicurerà tempo buonoestabile non solo nel weekend ma anche per buona parte della prima settimana di giugno. Anzi, per la prossima settimana è già in calendario la prima ondata di caldo moderato dell'anno con temperature che guadagneranno valori di 30 gradi almeno. Dopo un maggio straordinariamente fresco e piovoso, il secondo più freddo dal 1945, l'arrivo dell'estate è quanto mai atteso. Prima, però, l'Italia settentrionale sarà di nuovo sotto tiro. Una perturbazione di origine nordafricana collegata a un minimo depressionario sul basso Tirreno porterà oggi cielo coperto e piogge moderate ma diffuse (improbabili i temporali), oltre a temperature in contenuta diminuzione rispetto a ieri. Le precipitazioni saranno comunque deboli e interesseranno soprattutto la parte centrale della giornata. Andrà un po' meglio domani, quando compariranno ampie schiarite, specie in mattinata, compiaci di un certo aumento delle temperature fino a quota 23 gradi dai 19 previsti oggi. Si tratterà tuttavia solo di un intervallo. Dalla tarda serata una seconda perturbazione raggiungerà dal nord Atlantico la Valpadana producendo un serio peggioramento temporalesco, concentrato in particolare nella notte su mercoledì con piogge ben più abbondanti: su Verona sono attesi tra 20 e 30 millimetri di pioggia. Il fronte in arrivo avrà infatti origini ben più fredde, composto cioè da masse d'aria di lontane origini polari. Anche mercoledì il tempo sarà quindi molto variabile con piogge residue in mattinata e schiarite progressive nel corso del pomeriggio. Temperature massime fresche, entro i 20 gradi. Da giovedì la situazione tenderà lentamente a migliorare. Preverrà nettamente il sole pur macchiato da nubi pomeridiane. Se ne avvantaggeranno le temperature, viste aumentare fino a 23-24 gradi. Da venerdì, l'avanzata dall'anticiclone orienterà le correnti da nordest. Avremo quindi una fine settimana abbastanza soleggiata con temperature siaumento ma non su valori esagerati. Sabato e domenica ci avvicineremo però ai 28 gradi, per salire alle soglie dei 30 nei giorni successivi. Estate pronta dunque a decollare? Difficile dare una risposta definitiva; di sicuro per la prima decade di giugno i modelli previsionali forniscono da ieri indicazioni positive, del tutto diverse da quelle delle scorse settimane. L'anno scorso, a differenza di quest'anno, gli ultimi giorni di maggio erano già estivi con massime sui 30 gradi e cielo prevalentemente soleggiato. Anche nel 2017 a Verona maggio si congedava con temperature di 32 gradi nel cuore di una prima fiammata africana che sarebbe proseguita anche nei primi giorni di giugno, mentre nei quattro anni precedenti maggio è stato invece molto più primaverile che estivo e senza ondata di calore, quindi con temperature mai superiori ai 29 gradi. ALAZZ. -tit_org-

Sessanta millimetri in appena 30 minuti. L'assessore Fanton: Sono eventi eccezionali ma che si stanno ripetendo. E non siamo attrezzati per farvi fronte

Bomba d'acqua Allagamenti e danni a Cerea = In mezz'ora la pioggia di un mese intero

[Francesco Scuderi]

Bomba d'acqua Allagamenti e danni a Cerea OSCUDERI PAG19 CEEA. Sessanta millimetri in appena 30 minuti. L'assessore Fanton: Sono eventi eccezionali ma che si stanno ripetendo. E non siamo attrezzati per farvi fronte. In mezz'ora la pioggia di un mese intero Bomba d'acqua sul centro, particolare nell'area di Villaggio Trieste. Allagamenti danni e trafficotilt. All'incrocio di viale Ungheria e via Monte Ortigara la storia si ripete Francesco Scuderi Sessanta millimetri di acqua caduti dal cielo in appena trenta minuti. La pioggia che di norma, secondo i dati raccolti sul sito dell'Arpav, cade in tutto il mese di maggio nella pianura veronese, si è abbattuta violentemente l'altro ieri sul centro di Cerea e in particolare nell'area di Villaggio Trieste. Un evento eccezionale che ha mandato letteralmente in tilt la viabilità per almeno un'ora e che ha provocato numerosi allagamenti di abitazioni e cantine. Erano da poco passate le 17 quando il nubifragio ha investito la città del mobile con tutta la sua furia. Al termine del fortunale, durato mezz'ora, è iniziata la conta dei danni. Tra i punti dove si sono registrati più problemi: via Conche, l'incrocio tra viale Ungheria e via Monte Ortigara, via Garibaldi, via Monte Baldo nella zona vicino al cimitero e alla linea ferroviaria, via Giardino nel tratto che unisce il centro alla frazione di Cherubine. E poi ancora, via Calcara, la strada che fa parte della strada Regionale 10 e che congiunge Legnago a Cerea. Qui in particolare l'acqua è entrata perfino all'interno del Supermercato Tosano costringendo i dipendenti a correre ai ripari per mettere al riparo la merce e a spingere l'acqua presente sul pavimento fuori dall'edificio. Altri danni sono stati registrati anche in abitazioni dove l'acqua inesorabile ha invaso il piano terra e le cantine. A CALCOLARE l'esatta quantità di acqua caduta è stato il pluviometro di uno degli agricoltori che hanno l'azienda in località Coroi, tra il centro del paese e la frazione di San Vito. Sono stati 60 millimetri, osserva Giorgio Bissoli, ex consigliere con delega all'agricoltura. Si tratta di una quantità di acqua incredibile, prosegue Bissoli, è caduta in pochissimo tempo e creerà sicuramente danni anche alle coltivazioni di frumento, di pomodori e di pere presenti nella nostra zona. L'amministrazione comunale di fronte alla furia del maltempo non ha potuto che prenderne atto e spiegare quali soluzioni sta ponendo in atto per cercare di limitare i danni. Ci siamo trovati di fronte a un evento atmosferico eccezionale, siamo sinceramente dispiaciuti per i disagi e i danni che i ceretani si sono trovati a dover subire, esordisce l'assessore ai Lavori pubblici e alla viabilità Bruno Fanton. Purtroppo episodi del genere si stanno ripetendo sempre più spesso, prosegue Fanton, gli impianti fatti nel passato hanno dimensionamenti troppo piccoli e così è difficile riuscire a contenere tutta la pioggia che cade in un tempo così ristretto. TRA I PUNTI CRITICI colpiti dal nubifragio, l'assessore si sofferma in particolare sull'incrocio di viale Ungheria e via Monte Ortigara- Qui il problema persiste da moltissimi anni, sottolinea Fanton. Nel 2017, appena insediati, mi sono recato negli uffici di Acque Veronesi per trovare una soluzione, il progetto costa 600 mila euro, da allora abbiamo avuto numerosi incontri, l'opera è inserita nella progettualità per il quadriennio che va dal 2020 al 2023. Per quanto riguarda la pulizia di caditoie e scoline, abbiamo in atto una convenzione con Esacom che a rotazione pulisce le oltre 6mila caditoie presenti sul territorio comunale, chiarisce Fanton. LA PIOGGIA ha lasciato numerosi danni anche sull'asfalto cittadino dove si sono aperte numerose buche e avvallamenti. Tempo permettendo, spiega Fanton, nel mese di giugno partiremo finalmente con i lavori di asfaltatura. L'opera è stata divisa in due stralci e sfiora i 600 mila euro, le vie coinvolte sono numerose, a breve forniremo l'elenco completo, sicuramente nel secondo stralcio ci saranno anche via Mantova e via Calcara. -tit_org- Bombaacqua Allagamenti e danni a Cerea - In mezz'ora la pioggia di un mese intero

Ieri mattina**Il terremoto ad Aprica fa tremare la Valcamonica***[Redazione]*

IL SISMA. Ieri mattina il terremoto ad Aprica fa tremare la Valcamonica. Scossa di terremoto ieri mattina sulle alpi Orobie, che ha avuto l'epicentro nelle vicinanze del Comune valtellinese di Aprica, ma con un botto che si è sentito distintamente anche sul versante bresciano in Valcamonica, nell'area fra Pontedilegno e Temù. L'evento sismico è stato registrato appena passate le 8 del mattino a 7 chilometri a sud-ovest del Comune di Aprica, dove sono molti i residenti che assicurano di aver avvertito non solo le vibrazioni della scossa ma anche un forte boato. In dettaglio, i sismografi infatti hanno registrato una scossa di terremoto esattamente 3 minuti e 56 secondi dopo le 8. Secondo quanto riportato dal Centro nazionale terremoti che fa affidamento alla Sala sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la scossa è avvenuta a 11 chilometri di profondità e aveva una magnitudo di 2.3. L'epicentro è stato individuato tra la Cima Fraitina e il lago di Belviso, appunto a 7 chilometri da Aprica ma anche a 9 chilometri da Castello dell'Acqua, Teglio e Bianzone, sempre in provincia di Sondrio. Per fortuna non si sono registrati danni a persone o cose. La scossa è stata avvertita come un forte boato udito distintamente anche in paese. -tit_org-

emergenza in alpago**Muri di contenimento per difendere le case dalla frana di Schiucaz***[Alessia Forzin]*

EMERGENZA IN ALPAGO Veneto strade farà delle opere per tutelare le abitazioni Oggi inizia la costruzione della pista sopra il versante Alessia Forzin ALPABO. Inizieranno oggi i lavori di costruzione della pista che permetterà di "aggredire" la frana di Schiucaz dalla sommità. Se ne occuperà Veneto strade, che continua a monitorare l'andamento della frana e a studiarne la dinamica, per capire quale sia la maniera migliore per intervenire. L'obiettivo è quello di tutelare le case degli abitanti, e per questo Veneto strade sta anche pensando di realizzare delle protezioni che permettano di contenere la massa di sassi che potrebbe danneggiarle seriamente. Intanto ieri, complice una giornata soleggiata, la frana non si è mossa. Questa frana, essendo piccola, soffre molto le precipitazioni, spiega l'assessore regionale Gian- paolo Bottacin, che anche ieri ha fatto un sopralluogo a Schiucaz. Sabato è venuto anche Danilo Coppe (il tecnico chiamato per demolire il ponte Morandi a Genova, ndr), per capire se la frana potrà essere trattata con l'esplosivo. Probabilmente sarà quella la strada da percorrere. Sono in corso approfondimenti: È troppo presto per dire come interverremo, annuncia Michele Artusato, dirigente provinciale di Veneto strade. Domani (oggi per chi legge, ndr) inizieremo la realizzazione della pista che ci permetterà di arrivare sulla sommità della frana e di fare alcune importanti operazioni, come il disboscio. I lavori richiederanno un paio di giorni, perché la pista è di poche centinaia di metri. Danilo Coppe farà alcune analisi, stiamo coinvolgendo i massimi specialisti per far venire giù quella frana senza compromettere le case degli abitanti, continua Artusato. Faremo anche delle opere di difesa di fronte alle abitazioni. La strada provinciale, intanto, è distrutta. Il movimento della frana l'ha deformata e la pressione, costante e continua, ha completamente sollevato l'asfalto. Oltre il paese si è mossa anche un'altra frana, a testimonianza di una tensione complessiva presente in zona. Anche su quella, non appena ci saranno le condizioni di sicurezza, si interverrà. La frana di Schiucaz continua a scaricare materiale sulla strada -tit_org-

l'impegno delle penne nere

Intervista a Sebastiano Favero - Il presidente Ana Siamo disponibili a lavorare in estate nei cantieri Vaia

Sebastiano Favero riconfermato ieri al vertice degli alpini Continua il pressing per una leva obbligatoria di 6 mesi

[Francesco Dal Mas]

L'IMPEGNO DELLE PENNE NERE Il presidente Ana Siamo disponibili a lavorare in estate nei cantieri Vaia Sebastiano Favero riconfermato ieri al vertice degli alpini Continua il pressing per una leva obbligatoria di 6 mesi BELLUNO. Con 472, quasi un plebiscito, Sebastiano Favero è stato rieletto per il terzo mandato presidente nazionale dell'Ana. Si è commosso, l'ingegnere del Grappa, classe 1948, all'applauso del Consiglio generale che a Milano gli ha tributato un'ovazione. La sua storia alpina? Ho prestato servizio militare di leva nelle Truppe Alpine al 74 corso Auc ad Aosta (gennaio-giugno 1974), ricoprendo successivamente la carica di sottotenente del 7 Reggimento Alpini Battaglione Pieve di Cadore a Tai di Cadore, da luglio 1974 a marzo 1975, per poi ricoprire l'incarico di vice comandante e, per un breve periodo, di Comandante di Compagnia. Da quando è iscritto all'Ana? Già dal 1974. Gruppo di Possagno. Gruppo per il quale ho progettato e realizzato nel 1984 un rifugio sulla Cima Palón (Massiccio del Pasubio) dove negli anni abbiamo riaperto e sistemato 1000 di trincee, 300 di gallerie ed appostamenti della prima Guerra Mondiale, quale museo all'aperto. Portano la sua firma anche altre opere di solidarietà. Ho collaborato alla costruzione dell'asilo "Sorriso" in terra di Russia, alla realizzazione di una scuola multietnica a Zenica, in Bosnia, per 800 ragazzi, all'edificazione di un centro di alfabetizzazione e promozione della donna, in Monzambico, di un centro nutrizionale per bambini sottoalimentati e per la ristrutturazione di un edificio destinato a collegio per 36 ragazze. E poi le opere nel terremoto dell'Aquila e in quello successivo in Centro Italia. Dove purtroppo scontate gravissimi ritardi, non certo per colpa vostra. Non vi è mai venuta la tentazione di mandare a quel paese prima la burocrazia e poi i governi? No, perché noi lavoriamo per la gente che ha bisogno. Ma la pazienza ha un limite. Non so se lei ricorda, ma ancora nel 2013, quando fu eletto presidente per la prima volta, ha posto l'obiettivo della mini naia civile. Sono passati 4 anni e ancora si limitano a farle promesse. Sì, è una vergogna. Ma gli alpini sono pazienti. Quel servizio, stia sicuro, lo porteremo a casa. Sei mesi di servizio obbligatorio per tutti i giovani, ragazzi e ragazze? Così abbiamo chiesto. E così otterremo. Abbiamo oggi ragazzi bravissimi a smanettare al computer ma che non sanno nemmeno cos'è un badile. E voi vorreste insegnare loro ad adoperare il badile, non il fucile? Il badile, prima di tutto. Il fucile se vorranno entrare in qualche corpo armato. Il badile perché ogni giorno, in Italia, c'è un'emergenza ambientale e non si sa più come intervenire: nella prevenzione, prima ancora che nella messa in sicurezza quando il disastro è compiuto. I territori colpiti dalla tempesta Vaia stanno dimostrando, a 7 mesi da quegli eventi, quanto sarebbe- ro urgenti cantieri di questo tipo. Ci siamo messi a disposizione del Commissariato per la ricostruzione e quest'estate interverremo con la Protezione civile nei paesi bellunesi del disastro. Come avete fatto in Friuli dopo il terremoto del 1976. Esattamente con lo stesso spirito. Però bisogna essere preparati per farlo. Ecco perché chiediamo la mini naia. Oggi si fa i volontari quando capita. Si improvvisa la generosità, la solidarietà. Ma ci sono situazioni che richiedono di essere professionalizzati. Ci chiamano soldati di pace proprio per questo. Perché siamo sempre soldati, ma di solidarietà. Su quali fronti interverrete quest'estate nel Belluno se? Soprattutto quello della riapertura dei sentieri, un nostro classico.... Si pensi anche ai muli. Appunto. Vorremmo ripristinare alcuni importanti sentieri che sono ancora impraticabili a causa degli schianti. L'associazione Ana quanti soci ha? Abbiamo 346 mila associati, di cui 264 mila alpini veri e propri; gli altri sono amici degli alpini, persone comunque che coltivano i nostri valori. È un'associazione che va all'esaurimento? Assolutamente no. Basta vedere la partecipazione che c'è ai nostri raduni. Sempre decine e decine di migliaia di persone.

Francesco Dal Mas Sebastiano Favero riconfermato al vertice dell'Ana nazionale -tit_org-

Agenti piloti di droni In tre ai corsi dell'Enac

[Redazione]

Agenti piloti di droni In tre ai corsi dell'Enac
Tre agenti della Polizia locale dovranno partecipare ad un corso specialistico per ottenere l'attestato di pilota di droni. Per questo frequenteranno a Bergamo il Centro di addestramento piloti della società I Droni srl, riconosciuto dall'Ente nazionale dell'aviazione civile e abilitato al rilascio dell'attestato di operatore Sapr (sistema aeromobili a pilotaggio remoto). Il Comune li ha già iscritti (dovranno anche sostenere delle visite mediche specialistiche per stabilire l'idoneità degli agenti a parteciparvi), spendendo complessivamente 360 euro oltre a 360 euro per le visite mediche. Saranno questi tre agenti che, a turno, piloteranno il drone che l'Amministrazione è intenzionata ad acquistare a breve per l'esecuzione di fotografie aeree per i rilievi in caso di incidenti stradali, oltre che per la sorveglianza del territorio (abusivismo edilizio, calamità naturali che prevedono l'intervento della protezione civile, ecc.) e dell'ambiente.

-tit_org- Agenti piloti di droni In tre ai corsi dell'Enac

revere

Rsa allagata e vie come torrenti Allarme rientrato

[Redazione]

REVERE Allarme rientrato a Revere. La casa di riposo e decine di scantinati sono stati prosciugati grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Mantova che hanno álacrementelavorato in collaborazione con gli uomini della Protezione civile e tutto il personale dipendente del comune di Borgo Mantovano. Al lavoro fino a tarda ora anche il sindaco Alberto Borsari con il suo vice sindaco. Nelle cucine della casa di riposo e negli spogliatoi dei dipendenti era no entrati più di trenta centimetri di acqua. In venti minuti - commenta il primo cittadino - sono caduti settanta millimetri di acqua. L'allagamento ha riguardato via della Resistenza, via Mirandolese, via Ugo Foseólo, via Garibaldi, via Cavour. Stiamo lavorando per evitare che possa succedere di nuovo. -tit_org-

il destra secchia colpito dal nubifragio

I Comuni contano i danni: serve lo stato di calamità = I Comuni dopo il nubifragio Serve lo stato di calamità

A Ostiglia e Borgo Mantovano si chiederanno risarcimenti per i privati colpiti Il sindaco ha proposto di investire una parte dell'avanzo di amministrazione

[Paola Merighi]

IL DESTRA SECCHIA COLPITO DAL NUBIFRAGIO I Comuni contano i danni: serve lo stato di calamità Partirà a breve, da parte del Comune di Ostiglia come di quello di Borgo Mantovano, la richiesta dello stato di calamità per il risarcimento danni ai privati colpiti dagli allagamenti di sabato pomeriggio. Da questa mattina i municipi sono a disposizione dei cittadini che vorranno segnalare danni: una volta raccolta la documentazione, si manderà il tutto alla Regione che dovrà valutare il caso. / PAG 1 NA 18 I Comuni dopo il nubifragio Serve lo stato di calamità A Ostiglia e Borgo Mantovano si chiederanno risarcimenti per i privati colpiti Il sindaco ha proposto di investire una parte dell'avanzo di amministrazione Partirà a breve, da parte del Comune di Ostiglia come di quello di Borgo Mantovano, la richiesta dello stato di calamità per il risarcimento danni ai privati colpiti dagli allagamenti di sabato pomeriggio. Da questa mattina i municipi sono a disposizione dei cittadini che vorranno segnalare danni: una volta raccolta la documentazione, si manderà il tutto alla Regione che dovrà valutare il caso, disponendo eventualmente degli indennizzi. La giunta Primavore di Ostiglia, riunitasi d'urgenza dopo la bomba d'acqua, ha inoltre avanzato la proposta di investire parte dell'avanzo di amministrazione del 2018 per interventi ad hoc nelle zone colpite (i cittadini danneggiati, peraltro, risultano essere sempre quelli dell'agosto 2018), nel rispetto della normativa. I volontari della Protezione Civile hanno svolto un sopralluogo anche ieri mattina in tutti i quartieri allagati e le criticità erano state superate. Nella biblioteca comunale di palazzo Foglia è stata danneggiata una scaffalatura di libri per l'acqua piovuta infiltrarsi sulla parete attraverso un impianto di condizionamento. Fortunatamente nel lasso di tempo in cui pioveva c'era ancora il personale in servizio che si è accorto dell'infiltrazione e ha potuto sia asciugare la pavimentazione che recuperare parte dei libri. La situazione è tornata completamente alla normalità già nella serata di sabato quando attorno alle 23 sono state liberate dall'acqua le ultime zone critiche, in particolare Trabucchi, con via Manzoni, Marconi e Schiappadori dove sono intervenuti sia la Protezione Civile che le autobotti. Il piano di emergenza del Comune è scattato subito. Sono stati fatti intervenire squadre dei Vigili del Fuoco, i volontari della Protezione Civile, le autobotti dei privati per prosciugare l'acqua, e gli operatori della Tea. In campo tutti gli operatori dell'ufficio tecnico e la polizia municipale. Sindaco e vice sindaco operativi sia Comune che all'esterno dove venivano man mano segnalate problematiche o addirittura dove vivevano persone anziane sole che non potevano uscire di casa. In questo caso sono state inviate le squadre dei vigili del fuoco che hanno confermato che le caditoie erano pulite (l'intervento di pulizia è stato effettuato tra settembre e dicembre, con 2mila caditoie ripulite a spese del Comune) e proseguono i rilevamenti di Tea sulle fognature in tutto il territorio. Resta la criticità del collettore non risulta più adatto a far fronte alle bombe d'acqua. La progettazione e realizzazione delle fognature risale agli anni '60. In tutto è stata svolta una decina di interventi in abitazioni private dove è stato necessario aspirare l'acqua da garage interrati. Via Aia Madama è quella più colpita poiché sono diverse le case con i garage in pendenza che vengono allagati ogni volta che accade un evento eccezionale simile. Sabato pomeriggio sono caduti 55 millimetri di acqua in poco meno di mezz'ora. I fossi che costeggiano la strada della Comuna Bellis e Comuna Santuario si sono riempiti nel giro di un quarto d'ora sfiorando il bordo della carreggiata. Le vie del centro storico sono rimaste impraticabili per circa un'ora, così come le zone del quartiere San Romano, di San Rocco, via Oglio Po e via Adda dove tra l'altro sono appena stati abbattuti i pioppi che costeggiano la centrale ex Enel le cui radici, infatti

l'irruzione nell'impianto fognario, ostruivano il defluire dell'acqua. Paola Merighi -tit_org- I Comuni contano i danni: serve lo stato di calamità - I Comuni dopo il nubifragio Serve lo stato di calamità

Alpago lontani che ormai da due setti- sive moderate per far crollare suoi uomini stanno lavorando mane tengono monitorati i ver- la parte centrale della roccia, all'elaborazione di un piano

Piove, doppio sopralluogo sulla frana di Schiucaz = `

[Redazione]

Alpago Piove, doppio sopralluogo sulla frana di Schiucaz Doppio sopralluogo ieri per le frane che preoccupano l'alpago, quella di Borsoi a Tambre e quella di Schiucaz ad Alpago. Ad arrivare sul posto l'assessore Regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin che ha sottolineato il lavoro fatto dai volontari che ormai da due settimane tengono monitorati i versanti. Oggi intanto è il giorno dell'inizio del cantiere di Veneto Strade. Schiucaz e Borsoi: la pioggia tiene tutti col fiato sospeso ALPABO Doppio sopralluogo ieri per le frane che preoccupano l'alpago, quella di Borsoi a Tambre e quella di Schiucaz nel territorio comunale di Alpago. Ad arrivare sul posto l'assessore Regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin che ha sottolineato il lavoro fatto dai volontari che ormai da due settimane tengono monitorati i versanti. Oggi intanto è il giorno dell'inizio della fase operativa con l'awio del cantiere di Veneto Strade. Si lavorerà nella parte alta della frana per realizzare una pista dove far salire i mezzi, come escavatori e ragni per poi alleggerire la sommità. La frana di Schiucaz è un "mostro" di 6mila metri cubi di materiale. Si tratta di alleggerire la parte alta in bilico - spiega il tecnico esplosivista Coppe -, poi si andrà a lavorare e risolvere le cose in sicurezza. Si procederà con delle cariche esplosive moderate per far crollare la parte centrale della roccia, Oggi iniziano i lavori per alleggerire la frana che minaccia l'abitato cercando di non urtare le case. Un compito non semplice per il quale la Regione, attraverso Veneto Strade, sta mettendo in campo i tecnici con esperienza e capacità riconosciuta anche all'estero. Proprio a Danilo Coppe, nome balzato alla cronaca per la demolizione del moncone del ponte Morandi a Genova, si è rivolta la Regione. Sabato c'è stato il sopralluogo preliminare. Al termine dell'incontro con geologi, politici e esperti, il tecnico specializzato nell'uso degli esplosivi ha spiegato che i suoi uomini stanno lavorando all'elaborazione di un piano che sarà sottoposto a Veneto Strade. Stiamo facendo in fretta - ha spiegato Coppe - fa sempre un certo effetto vedere la gente costretta a lasciare casa in fretta ma sono sicuro che si risolverà. I tecnici devono però fare i conti con il meteo. La giornata di tregua con il rialzo netto delle temperature e la nuova pioggia di ieri hanno reso, se possibile, ancora più instabile la massa che ormai da due settimane è in bilico su Schiucaz e sulle case sfollate in piena emergenza. LA FRANA DI SCHIUCAZ da oggi iniziano i lavori per alleggerire la sommità -tit_org- Piove, doppio sopralluogo sulla frana di Schiucaz - `

Frontale sulla statale del Santo: tre feriti, uno è grave

[Lorena Levorato]

Frontale sulla statale del Santo: tre feriti, uno è grave. Strada cosparca di pezzi di carrozzeria: traffico e code d'auto.

L'INTERVENTO CADONEGHE Scontro tra due auto sulla regionale a Cadoneghe: dopo uno schianto "spettacolare", in tre finiscono all'ospedale. L'incidente è accaduto ieri mattina pochi minuti prima delle 13 lungo la regionale 308 "Strada del Santo" all'altezza dell'uscita di Bragni nel territorio comunale di Cadoneghe. Tra le cause dello scontro è probabile un sorpasso azzardato sulla strada che è a due corsie, una per ogni senso di marcia. L'impatto tra le due auto è stato molto violento tanto che al loro arrivo sul posto i soccorritori della Croce Rossa hanno tenuto il peggio per i passeggeri dei mezzi: le due auto avevano la parte anteriore completamente distrutta, ovunque sull'asfalto c'erano detriti e pezzi di carrozzeria. Alla fine i feriti sono stati tre e uno di loro è grave, ma fortunatamente nessuno in pericolo di vita, e sono stati trasportati all'ospedale di Padova. I rilievi sono stati eseguiti dagli agenti della Polizia stradale di Piove di Sacco che hanno anche diretto il traffico che per almeno un'ora e mezza ha subito rallentamenti in un momento abbastanza caotico per la viabilità della grossa arteria che porta in direzione Castelfranco. Per liberare i passeggeri delle auto dalle lamiere contorte dei veicoli sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Padova che hanno poi liberato anche la strada dai detriti dato che pezzi di carrozzeria erano volati ovunque. Lorena Levorato

RIPRODUZIONE RISERVATA I SOCCORSI Suem e pompieri durante l'intervento di soccorso -tit_org-

Terremoto in alta Valle Tanto rumore per nulla

[Redazione]

Un botto lontano, profondo. Poi la scossa, che ha fatto tremare in maniera quasi impercettibile la Valcamonica e la Valtellina fortunatamente senza provocare danni. Risveglio da brividi, ieri mattina al Passo Aprica dove, alle 8.03, una scossa di terremoto di magnitudo 2.3 della scala Richter è stata avvertita ai piani alti delle case. La scossa si è propagata fino a Corteno Golgi, Edolo, Valsaviore, in Val di Scalve e, in parte anche in alcuni paesi dell'alta Grigna, da Esine a Bienno. La conferma è arrivata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia: i sismografi, infatti, hanno registrato la scossa alle ore 8:03 e 56", a undici chilometri di profondità e con epicentro a sette chilometri sud-est del passo Aprica tra la Cima Fraitina e il lago di Belviso e a nove chilometri da Castello dell'Acqua, Teglio e Bianzone. La magnitudo - 2.3 sulla scala Richter - per gli esperti è considerata come scossa non avvertita ma registrata. Alcuni testimoni garantiscono di aver udito una sorta di boato lontano e profondo: pochi secondi dopo, un leggero tremolio è stato avvertito soprattutto ai piani alti delle case e dei condomini. Qualche chiamata è arrivata anche ai centralini dei Vigili del fuoco: fortunatamente, non si sono registrati danni di nessun tipo. // 2.3 Richter. La scossa fortunatamente non ha provocato danni -tit_org-

Forti temporali in arrivo con temperature in calo

[Redazione]

Ancora maltempo in arrivo nel Vicentino. A partire da oggi sono annunciate nuove piogge, anche a carattere di rovescio e temporale. Al punto che il dipartimento di protezione civile ha disposto un allerta gialla in alcune aree del Veneto. Dopo gli sprazzi di sole di ieri e sabato, dunque, il tempo è destinato a peggiorare. Colpa di una circolazione depressionaria posizionata tra Sicilia e Sardegna, che sta determinando una fase di maltempo su gran parte dell'Italia. Secondo le previsioni del centro meteorologico Arpav di Teolo, già oggi potrebbero fare la propria comparsa le prime precipitazioni, con un calo generale delle temperature. La situazione peggiorerà nella giornata di domani, quando sono attesi temporali e piovvaschi a partire dal pomeriggio. In particolare, sempre secondo i meteorologi Arpav, in serata potrebbero verificarsi rovesci e temporali, anche particolarmente intensi, soprattutto sulle zone pedemontane. Tempo instabile è previsto anche per mercoledì, ancora con precipitazioni intense, in special modo nella seconda parte della giornata, e temperature in calo. Un miglioramento è atteso per giovedì, con un ritorno del sole, anche se non è esclusa la comparsa di qualche isolato piovvasco. -tit_org-

Da strada Pasubio alla zona industriale Ovest, le carreggiate sono costellate da crateri e avvallamenti, una situazione peggiorata dopo le ultime precipitazioni

Buche sulle strade a causa del maltempo

[Matteo Carollo]

VIABILITÀ. Da strada Pasubio alla zona industriale Ovest, le carreggiate sono costellate da crateri e avvallamenti, una situazione peggiorata dopo le ultime precipitazioni. Matteo Carollo Auto costrette a pericolosi slalom per non distruggere le sospensioni. Ciclisti impegnati in ardite gimcanne per non cadere a terra. È questa la situazione sulle strade della città, a causa delle numerose e profonde buche che costellano l'asfalto. Uno scenario peggiorato dopo le piogge continue degli ultimi giorni, che hanno contribuito ad allargare ulteriormente crateri e spaccature delle carreggiate. Il Comune annuncia una ricognizione generale e interventi, anche di portata rilevante, a partire da metà giugno. L'ASFALTO. Le buche rappresentano da sempre un cruccio per le città, in tutto il mondo, ad ogni latitudine. "Four thousand holes in Blackburn, Lancashire (Quattromila buche a Blackburn, Lancashire)" cantava John Lennon nella celebre canzone. Vetture costrette a rischiosi slalom per evitare danni. Lavori previsti su strada San Pietro e corso San Felice. A disposizione per le asfaltature oltre 900 mila euro dei Beatles "A Day in the Life". Il riferimento era proprio ad un articolo di giornale che parlava delle martoriato strade della cittadina inglese. Un problema da cui non è esente Vicenza, con esempi su tutta la rete viaria. Strada Pasubio si presenta come un colabrodo. Viale San Lazzaro è costellato di tombini sprofondati e da rattoppi di asfalto. Per non parlare della zona industriale di Vicenza Ovest, dove il passaggio dei mezzi pesanti ha distrutto l'asfalto. Rattoppi e buche si incontrano in via del Commercio, lungo viale della Scienza e viale del Lavoro. Macchie di asfalto più scuro sono visibili anche lungo viale Sant'Agostino. Scossoni e sobbalzi sono dunque assicurati per chi è costretto a percorrere quotidianamente le strade della città. I LAVORI. La situazione è nota al Comune, che annuncia una nuova ricognizione. A disposizione, per strade e marciapiedi, ci sono circa 900 mila euro. Previsti anche interventi radicali, con scavi profondi 25 centimetri e il successivo rifacimento del manto stradale. Dopo la fine dell'anno scolastico, rifaremo completamente strada San Pietro - annuncia l'assessore alle infrastrutture Claudio Cicero -. La strada sarà chiusa e gli autobus fatti deviare. Orientativamente, poi, dal 1 luglio inizieranno i lavori in corso San Felice, tra piazzale De Gasperi e viale Milano. Saranno rifatti tutti i sottoservizi, la carreggiata sarà chiusa per circa un mese e mezzo. Lavori in vista dopo la chiusura delle scuole anche per viale D'Alviano, anche qui sulle condutture sotterranee, con la strada aperta solo su un lato, a turno, con doppio senso di marcia. In più. Palazzo Trissino sta valutando l'impiego di una macchina in grado di asciugare e pulire le buche, per poi riempirle con l'asfalto caldo, in modo che i rattoppi possano durare più a lungo. Novità in arrivo anche per la gestione dei lavori urbani. Sto lavorando per formare una squadra di operai comunali che possa occuparsi di lavori come asfaltature o il ripristino dei segnali stradali - annuncia Cicero -. Ciò porterebbe ad un risparmio rilevante per le casse comunali. && In alcune vie sono previsti interventi radicali con scavi profondi 25 centimetri. CLAUDIO CICERO ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE Situazione più grave dopo le piogge degli ultimi giorni. E! problema delle buche sulle strade riguarda gran parte della rete viaria cittadina: da strada Pasubio alla zona industriale di Vicenza Ovest, passando per viale Sant'Agostino e viale San Lazzaro, le carreggiate si presentano costellate da avvallamenti e crateri. Una situazione peggiorata dopo le piogge degli ultimi giorni, che hanno allargato le spaccature. -tit_org-

TIRANO SCOSSA IERI ALLE 8**Terremoto nel Tiranese Nessun danno a persone o cose, tante segnalazioni****TIRANO***[Susanna Zambon]*

SCOSSA IERI ALLE 8 UNA scossa di terremoto ieri attorno alle 8, con epicentro a pochi chilometri da Aprica, avvertita anche nel Tiranese e in alcune località del Sondriese. In alcuni casi i testimoni parlano addirittura di un forte boato. I sismografi, infatti, hanno registrato una scossa esattamente alle 8:03:56 con epicentro a 7 km sud-ovest da Aprica. Secondo quanto riportato dal Centro nazionale terremoti che fa affidamento alla Sala sismica Ingv-Roma, la scossa è avvenuta a pochi chilometri di profondità e aveva una magnitudo di 2.3. L'epicentro è stato individuato tra la Cima Fraitina e il Lago di Belviso, a 7 chilometri da Aprica, ma anche a 9 chilometri da Castello dell'Acqua, Teglio e Bianzone, sempre in Valle. Per fortuna non si sono registrati danni a persone o cose. La scossa è stata avvertita come un forte boato udito distintamente nei paesi più vicini all'epicentro. **SECONDO** alcune teorie il boato è innescato dall'energia sismica generata dalla crosta terrestre che raggiunge a forte velocità l'atmosfera, parte di questa energia nel passaggio di materiale si trasforma in onda acustica. Alcuni lo chiamano effetto diapason, le vibrazioni entrano in risonanza con altro materiale e generano onde sonore. Il boato, generalmente, è più forte in prossimità dell'epicentro dove l'energia che raggiunge la superficie è maggiore. E subito dopo la scossa sono stati numerosi i post su Facebook di chi aveva avvertito il forte rumore. Da Lovero fino ad Albosaggia, soprattutto nella zona di Aprica, Bianzone e Tirano, decine di persone hanno raccontato la loro esperienza, e nessuno si è trovato a parlare di danni a cose o persone. Susanna Zambon **RILIEVI** Un sismografo che rileva l'entità delle scosse telluriche -tit_org-

teolo

Liberata via Pozzacale dal tronco caduto

[G.b.]

TEOLO TEOLO. Sabato notte i vigili del fuoco di Abano Terme e i volontari della Protezione civile del Comune di Teolo hanno impiegato circa quattro ore per liberare via Pozzacale dal grosso tronco di ippocastano, crollato sulla carreggiata poco prima delle 20.30. Non c'era vento quando la pianta secolare si è spezzata a circa due metri da terra in un punto dove, a causa delle intemperie e forse anche dell'attacco di parassiti, era marcia. Il traffico sulla strada che porta verso Luvigliano, passando per il valico di Quota 101, è stato riattivato intorno alla mezzanotte. Al momento della caduta dell'albero per fortuna non c'erano né macchine in sosta e né di passaggio sulla strada. I clienti che stavano cenando nella trattoria "Da Mondo" hanno sentito un boato e la sala da pranzo tremare. Hanno pensato si trattasse di una scossa di terremoto. Con la chioma l'ippocastano ha danneggiato alcuni cavi dell'Enel che sono già stati riparati. G.B. l'albero caduto sulla strada U - Bf, lff é -tit_org-

SARZANA**Auto in fiamme nel giardino Paura per una casa***[Redazione]*

SARZANA LE FIAMME sono divampate all'improvviso e in pochi minuti hanno divorato l'auto parcheggiata in un giardino. Alcuni passanti hanno fermato le automobili in transito sull'Aurelia per timore che la vettura potesse creare ulteriori problemi. Sono stati momenti concitati ieri mattina su via Aurelia, al confine tra Sarzana e Fosdinovo. Intorno a mezzogiorno si è levato un fumo nero ben visibile da distante proveniente da una abitazione sottostrada nella zona di ponte Isolone vicino al quartiere di San Lazzaro. Una vecchia Fiat 600 ha preso fuoco e le fiamme si sono avvicinate alle finestre dell'abitazione confinante con il terreno dove il mezzo era in sosta. I volontari, aiutati anche da un appartenente alle forze dell'ordine di passaggio, dopo aver tenuto a distanza i curiosi hanno atteso i vigili del fuoco arrivati da Sarzana e Carrara. L'auto pare fosse inutilizzata da tempo per cui l'incendio sembra sia difficilmente collegabile a un guasto. I vigili del fuoco impegnati nello spegnimento dell'incendio -tit_org-

Scontro tra auto di notte Tre i feriti, uno è grave

[Redazione]

Scontro tra auto di notte Tré i feriti, uno è grave BREZZO DI BEDERO -Un incidente ha coinvolto três giovani, tra i 19 e i 24 anni, lungo la strada provinciale 69, nel Comune di Brezzo di Bedero. L'incidente è avvenuto nella notte tra sabato e domenica. Tré i giovani rimasti feriti, tra cui uno, più grave, è stato trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale di Circolo, a Várese, in codice giallo. Gli altri due sono stati medicati uno al Circolo e l'altro all'ospedale di Luino. Sul luogo dell'incidente, oltre ai carabinieri di Luino, sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Luino, con una autopompa: hanno provveduto a mettere in sicurezza i veicoli coinvolti (due auto che si sono scontrate per cause ancora da accertare), e hanno collaborato con il personale delle ambulanze e di automedica del "118" per prestare soccorso ai feriti. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

SARONNO**Discariche abusive, ora vigila anche la ProciV = Discariche abusive crescono***[Roberto Banfi]*

SARONNO Discariche abusive, ora vigila anche la ProciV Si moltiplicano gli episodi di inciviltà nelle zone periferiche. Mappate quelle a rischio Banfi a pagina 20 Discariche abusive crescono S/ moltiplicano i casi di inciviltà. Ora scende in campo anche la Protezione civi SARONNO - Alla periferia di Saronno "fioriscono" le discariche: le giacche gialle del Gruppo comunale di Protezione civile e quelli delle associazioni di volontariato che operano sul territorio, come Ambiente Saronno, sono entrati in azione a più riprese per le pulizie, ma il fenomeno dell'abbandono di rifiuti nel verde appare in costante aumento e sta diventando sempre più preoccupante. Al punto che è ormai possibile fare una mappatura delle zone prese di mira dagli incivili: a nord di Saronno lungo le stradine sterrate che costeggiando il Parco Lura portano a Rovello Porro; e poi a sud del nucleo urbano attorno a Cascina Colombara dove c'è la stazione ferroviaria di "Saronno sud". Dopo le recenti pulizie compiute da Ambiente Saronno, nel giro di poche settimane la situazione è tornata allarmante. Come testimoniano i pendolari che utilizzano lo scalo: Ci si trova di fronte ad immondizia d'ogni genere, dai sacchi con l'indifferenziata, ai vecchi elettrodomestici. Ed ora che fa meno freddo - fanno notare alcuni abituali utenti della stazioncina il posteggio è evidentemente diventato meta notturna per le coppie in cerca di intimità, perché a terra è pieno di preservativi. Ma lo scenario peggiore lo si registra probabilmente nelle campagne fra Saronno e Rovello Porro, a poca distanza del traffico via Prealpi, che si stanno letteralmente riempiendo di discariche abusive: nelle ultime settimane è stato trovato praticamente di tutto, da parte di chi si addentra nelle stradine sterrate per una passeggiata o una pedalata. Gli ultimi due episodi sono freschissimi. Nei giorni scorsi il rinvenimento, addirittura, di un materasso a due piazze incastrato tra gli alberi, sopra il quale è stato lasciato un intero letto in metallo, completo e montato: una gran fatica, portarlo sin lì (sicuramente con un furgone, viste le dimensioni) anziché lasciarlo nella piazzola ecologica di via Milano dove gratuitamente si raccolgono, e correttamente smaltiscono, i rifiuti ingombranti, per i quali è oltre tutto previsto anche il ritiro a domicilio. Non è finita qui: nelle scorse ore l'ennesima scoperta di rifiuti abbandonati nel verde, sempre da quelle parti: sono stati lasciati vecchi elettrodomestici compreso un aspirapolvere. Immediate, da parte dei cittadini, le segnalazioni al Comune per l'intervento della nettezza urbana. Mentre, inedita, una sorta di piccola discarica abusiva è sorta anche fra le case fra via Pascoli e via Volonterio con sacchetti e cartacce. Non va meglio nell'immediato circondario: ecco, nelle ultime ore, comparire sacchi neri anche nei pressi della porzione caronnesa del Parco Lura. Si salvi chi può. Roberto Iliinfi è RIPRODUZIONE RISERVATA Una recente operazione di pulizia nei pressi della stazione di Saronno Sud -tit_org- Discariche abusive, ora vigila anche la ProciV - Discariche abusive crescono

Ricerche dello skyrunner Ancora nessuna traccia

[Redazione]

Parlasco Senza esito l'attività svolta anche ieri da un centinaio di persone tra Soccorso alpino e vigili del fuoco. Purtroppo ancora nessuna traccia dello skyrunner. A Parlasco ieri è stato allestito il Ccr, Centro comando ricerche, per trovare Pio Mainetti, l'uomo di 65 anni, residente a Perledo, disperso dal 14 maggio. Era uscito per allenarsi, è molto conosciuto nell'ambiente sportivo della corsa in montagna. Nonostante battute di ricerca ininterrotte, al momento non sono emerse tracce della sua presenza. Ieri, a partire dall'alba, a turno, oltre cento soccorritori hanno esaminato il territorio nei dintorni di San Defendente e nella zona di Comasira, tra i 500 e i 1500 metri di quota. Il campo base è situato in una struttura messa a disposizione dal sindaco, vicino al campo sportivo di Parlasco. Sono stati operativi 40 tecnici della XIX Delegazione Lariana del Cnsas e 16 della VI Orobica, il Sagf, Soccorso alpino, Guardia di finanza, i Vigili del fuoco, gli Alpini del gruppo Ana di Lecco con sei cani e i volontari della Croce Rossa. Il coordinamento delle ricerche, che in ambiente impervio fa capo al Soccorso alpino, prevede anche l'impiego di una decina di coordinatori di ricerca e tecnici di ricerca, formati per questo compito specifico e con esperienza acquisita in diverse operazioni di ricerca. Al termine della giornata è stata fatta la valutazione di tutto quanto emerso nel corso delle ultime settimane per decidere come operare nei prossimi giorni per le ricerche di Pio Mainetti. Le ricerche di Pio Mainetti nei boschi della zona -tit_org-

Em l'juomo, del posto, stava giocando con gli amici in via delle Scuole

Malore in campo: gravissimo = Cles, malore al campetto Giovane in rianimazione

Partita tra amici a Cles, 26enne salvato in extremis Un 26enne in gravi condizioni al Santa Chiara

[Leonardo Pontauti]

Malore in campo: gravissimo Partita tra amici a Cies, 26enne salvato in extremis LEONARDO PONTAUTI Stava giocando a calcio con gli amici uno dei campetti delle scuole medie Inama di Cies, quando ha accusato un improvviso malore, perdendo i sensi. Un tranquillo pomeriggio si è di colpo trasformato in un incubo ed ora un ventiseienne noneso, studente universitario, sta lottando in gravi condizioni nel reparto di terapia intensiva del Santa Chiara di Trento. APMINA JÄ L'uomo, del posto, stava giocando con gli amici in via delle Scuole Cles, malore al campetto Giovane in rianimazione Un 26enne in gravi condizioni al Santa Chiara Stava giocando a pallone con alcuni amici in uno dei campetti delle scuole medie Inama di Cles, quando ha accusato un improvviso malore, perdendo i sensi. Un tranquillo e spensierato pomeriggio si è di colpo trasformato in un incubo ed ora un ventiseienne noneso, studente universitario, sta lottando in gravi condizioni nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Santa Chiara di Trento. L'allarme è stato lanciato dagli amici del ragazzo poco prima delle 18: dopo aver visto il compagno a terra, hanno subito contattato il 112, con gli operatori della centrale unica per l'emergenza che hanno inviato in via delle Scuolesanitari del 118 in ambulanza dal vicino ospedale. Da Trento è stato fatto decollare anche l'elicottero dei vigili del fuoco permanenti, con il pilota che è atterrato alla piazzola dell'ospedale (nella foto), Ad attendere l'equipaggio c'erano i vigili del fuoco volontari del corpo di Cies, che hanno trasferito con un loro mezzo il rianimatore al campo da calcio. Quando i soccorritori sono arrivati al campetto, il ventiseienne noneso era ancora incosciente, colpito da un arresto cardiaco: fortunatamente la rapidità dell'intervento del personale medico e sanitario ha fatto sì che si riprendesse. È stato così possibile stabilizzarlo e trasportarlo in ambulanza alla piazzola dell'ospedale, dove è stato trasferito a bordo dell'elicottero, con il quale è giunto al Santa Chiara. Subito affidato al personale del reparto di terapia intensiva, sta lottando ora in gravi condizioni, con un'intera comunità che sta vivendo ore di apprensione con la speranza che dal capoluogo giungano al più presto notizie confortanti. Le. Po. -tit_org- Malore in campo: gravissimo - Cles, malore al campetto Giovane in rianimazione

Ferita biker tedesca trasportata a Trento

[Redazione]

ARCO - Una rovinosa caduta in mountain bike per una turista tedesca ieri alle 17.30 circa sul sentiero che da Volta di No porta a Varignano di Arco; i traumi alla colonna vertebrale, alla testa e a un braccio hanno consigliato i volontari del soccorso alpino di Riva del Garda, arrivati sul posto in aiuto della sfortunata sportiva, a fare intervenire l'equipe sanitaria dell'elicottero di Trentino emergenza. La donna è stata trasportata all'ospedale Santa Chiara di Trento. - tit_org-

La tragedia

Travolto dopo la caduta di motocross Muore nella Marche pilota veneziano = Motocross, muore pilota veneziano

[Giuseppe Babbo]

La tragedia Travolto dopo la caduta di motocross Muore nella Marche pilota veneziano Incidente mortale nel circuito di motocross di Cavallaro, a Mondavio (Pesaro Urbino) in una manifestazione del campionato italiano senior. Raffaele Mazzola, di Musile, è caduto dopo un salto ed è stato travolto. È rimasto ferito anche Antonio Dovizioso, papa del pilota della Ducati. Babbo a pagina 14 Motocross, muore pilota veneziano > Raffaele Mazzola di Musile di Piave stava partecipando >Aà investirlo anche Antonio Dovizioso, papa del pilota al campionato over 50: caduto dopo un salto, è stato travolto della Ducati, ricoverato per fratture varie. Annullata la ga L'INCIDENTE MUSILE (VENEZIA) Una caduta fatale, nel pieno della quarta prova del Campionato italiano senior di motocross. Raffaele Mazzola, 59 anni di Musile, è morto così, inseguendo una sua passione, quella per le moto e le gare all'interno del circuito, L'incidente mortale è avvenuto nella pista di motocross di Cavallara, a Mondavio (Pesaro Urbino) nel corsodella gara valevole come quarta prova del Campionato Italiano Senior di Motocross. La tragedia si è consumata sabato sera, ma la Federazione Motociclistica Italiana lo ha reso noto ieri. Inizialmente la gara, riservata agli over 50, era stata programmata per ieri pomeriggio. Ma in considerazione delle pessime condizioni meteo che indicavano pioggia per domenica, gli organizzatori hanno deciso di anticipare di un'aggiornata l'evento. E solo poche settimane fa, nello stesso circuito, a rimanere coinvolto in un incidente era stato Valentino Rossi. In quell'occasione il pilota della Yamaha era impegnato in un allenamento di motocross, quando è caduto a terra, riportando un trauma toracico e addominale. NEL PRIMO GIRO Drammatiche, in questa circostanza, le conseguenze. In base ai primi elementi raccolti dagli inquirenti, l'incidente sarebbe avvenuto durante il primo giro di manche, durante un salto. Mazzola avrebbe perso il controllo della moto finendo a terra e venendo travolto da altri piloti che correvano dietro di lui. A rimanere coinvolto nell'incidente anche Antonio Dovizioso, il papa del pilota della Ducati, che sarebbe stato uno dei concorrenti che ha travolto involontariamente il malcapitato Mazzola, e che ha riportato la frattura di alcune costole. Agghiacciante la scena, vista praticamente in diretta dagli altri motociclisti, dal pubblico e dai tecnici che si trovavano a bordo pista. Subito è scattata la macchina dei soccorsi. Ad intervenire è stato il personale sanitario che a lungo e in più maniere ha provato a rianimare Mazzola. Purtroppo, ogni tentativo si è dimostrato vano e ai soccorritori non è restato altro che constatare l'avvenuto decesso. La gara, inizialmente interrotta, è stata poi definitivamente annullata dalla Federazione Motociclistica Italiana. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri, che hanno avviato le indagini. Nei prossimi giorni, in base agli elementi raccolti, cercheranno di ricostruire l'esatta dinamica dei fatti al momento ancora in fase di accertamento. LA PASSIONE La tragica notizia è piombata come un macigno ieri pomeriggio in tutto il Saronese, dove Raffaele era molto conosciuto. Da diversi anni partecipava al Campionato Italiano di motocross. Da tutti è stato descritto come un grande appassionato dei motori, ma soprattutto come un pilota esperto che in gara sapeva bene quello che faceva e che evitava imprudenze. Anche per questo la tragedia ha suscitato un grandissimo dolore e in molti non riescono a capacitarsi di quanto accaduto. Distrutti i famigliari, che ieri pomeriggio, una volta informati, sono partiti con destinazione Marche, per compiere il triste rito del riconoscimento. Raffaele, lavorava come operaio alla Lafert, l'azienda produttrice di motori elettrici a San Dona. E per questo era conosciuto nella zona. La sua famiglia è originaria di Fossalta di Piave, dove i genitori del 59enne, assieme a tutta la famiglia, hanno vissuto per una trentina d'anni. Poi l'intero gruppo familiare si è trasferito a Musile, in via Intestadur a, in appartamenti diversi ma tutti nello stesso condominio. Anche Raffaele risiedeva lì, assieme alla moglie Patrizia Bellotto ed alle tre figlie Elisa, Laura e Anna. La notizia della sua morte si è diffusa rapidamente in tutto il paese dal primo pomeriggio di ieri, suscitando incredulità e un grandissimo dolore. Gli amici lo ricordano come una persona

estroversa e di compagnia, che amava scherzare e a cui piaceva andare a ballare. La data dei funerali, che si terranno a Musile, non è ancora stata fissata, prima bisognerà attendere il via libera della magistratura. Giuseppe Babbo (O RIPRODUZIONE RISERVATA POCHE SETTIMANE FA NELLO STESSO CIRCUITO ANCHE VALENTINO ROSSI SIERA FATTO MALE IA VITTIMA Raffaele Mazzola, 59 anni, in una foto con la sua moto da cross, la sua grande passione -tit_org- Travolto dopo la caduta di motocross Muore nella Marche pilota veneziano - Motocross, muore pilota veneziano

Pioggia record: più 300% in 2 mesi. E oggi si ricomincia = Pioggia senza fine: il 300% in più

[Redazione]

Pioggia record: più 300% in 2 mesi. E oggi si ricomincia Scoppia l'estate? No. Almeno non fino al prossimo fine settimana. Dire che i mesi di aprile e maggio sono stati semplicemente piovosi è un eufemismo. I dati rilevati dalle stazioni Arpav nella Marca indicano infatti accumuli eccezionali anche se ci troviamo in presenza di due mesi che, storicamente, si piazzano al terzo e quarto posto fra quelli più prolifici dell'anno dietro a novembre e a giugno. A Pollina in meno di 2 mesi sono caduti quasi 800 millimetri, un dato davvero rilevante. Ma 430 ne sono caduti anche a Treviso contro una media storica di 187 e quasi 600 a Vittorio Veneto, contro 237. E a iniziare da oggi sarà ancora maltempo. A pagina VII ALTRA PIOGGIA Sarà perturbato anche i prossimi giorni Pioggia senza fine: il 300% in più > Nel bimestre primaverile le stazioni Arpav hanno rilevato Dissesti contenuti anche grazie all'intervento dei consorz precipitazioni eccezionali. Record a Follina con 800 millimetri di bonifica. Ma ora ci attendono altri tre giorni perturbati MALTEHPO TREVISO Scoppia l'estate? No. Almeno non fino al prossimo fine settimana. Dire che i mesi di aprile e maggio sono stati semplicemente piovosi è un eufemismo. I dati rilevati dalle stazioni Arpav nella Marca indicano infatti accumuli eccezionali anche se ci troviamo in presenza di due mesi che, storicamente, si piazzano al terzo e quarto posto fra quelli più prolifici dell'anno dietro a novembre e a giugno. I DATI Tanto per dare un punto di riferimento, a Treviso la media storica del periodo 1991-2010 è di 80 millimetri ad aprile e 87 a maggio. Quest'anno sul capoluogo ne sono già caduti 430 (e manca quasi una settimana alla fine) con 34 giorni di precipitazioni di cui 8 consecutivi. Lo stesso discorso si può fare per Vittorio Veneto: 237 millimetri di storico nel bimestre, quasi 580 quest'anno: il 270% in più. E così via con tutte le altre stazioni di monitoraggio. E non è finita qui perché la giornata autunnale di oggi sarà il preludio a un martedì molto perturbato e un mercoledì fresco e non privo di altri fenomeni. In definitiva, il maggio 2019 verrà ricordato a lungo come uno dei più perturbati (e freddi) di sempre. RECORD Nella particolare graduatoria della piovosità primeggia senza rivali Pollina dove in due mesi scarsi sono caduti quasi 800 millimetri, davvero un'enormità, anche se siamo lontani dalle vette della Valpore nel bellunese (dietro Cima Grappa) che è riuscita ad "assemblarne" il doppio. Ovviamente tutta la fascia pedemontana è stata colpita più di altre perché le nubi, sospinte in genere da venti di libeccio o di scirocco, vanno a sbattere sui contrafforti prealpini scaricando lì la maggior parte dei fenomeni. Così Crespano si è attestata a 657mm, parrà a 627, Valdobbiadene quasi a 600. Straordinari anche i 500 di Breda di Piave e i 410 di Mogliano. Solo Zero Branco non è arrivata alla soglia dei 400 millimetri, ma 360 restano probabilmente un primato anche per la Bassa trevigiana. RICADUTE Se non ci sono stati gravi problemi a livello idrogeologico, a parte qualche isolato smottamento e qualche piena improvvisa, lo si deve alla distribuzione abbastanza democratica delle piogge sia nel tempo che nello spazio, con picchi isolati di 80-100mm in presenza di fenomeni particolarmente violenti, ma senza le caratteristiche di persistenza che in genere accompagnano le lunghe fase instabili dell'autunno. Poi, il lavoro incessante dei consorzi di bonifica hanno fatto il resto, rendendo il territorio più sicuro grazie alla manutenzione e al monitoraggio della rete idrografica minore. La ricaduta di piogge così diffuse, intense e persistenti sono però numerose in agricoltura, che è quasi ovunque in sofferenza. Pere, mele, ciliegie, mais, soia, vitigni, perfino asparagi, anche se la stagione è ormai al desio, sono stati tutti fortemente penalizzati o danneggiati dal clima a tratti molto rigido e dai troppo abbondanti Piovosità 1 aprile 25 maggio SSS milurTietn % giorni di pioggia giorni di pioggia consecutivi BOO 782,8 q uantitativi di acqua piovana. Le perdite secche si attestano fra il 10 e il 50 per cento a seconda dei settori. Ora bisogna vedere se ci saranno margini per una ripresa che non sembra così scontata. STORICAMENTE A TREVISO NEL PERIODO CADONO 167 MILLIMETRI: QUEST'ANNO SIAMO GIÀ A 430 -tit_org- Pioggia record: più 300% in 2 mesi. E oggi si ricomincia - Pioggia senza fine: il 300% in più

I lecchesi sostengono Amatrice

[Redazione]

Gemellaggio con i terremotati. D Vescovo: Siamo ancora disorientati, è necessario ricostruire relazioni LECCO (tgV)
Un gemellaggio perché, spente le luci dei riflettori, non ci si dimentichi la tragedia e si continui a lavorare per portare conforto alla popolazione. E' il senso della stretta collaborazione che lega la comunità pastorale di San Nicolò-Pescarenico-San Carlo al Porto e i cittadini di Amatrice, terra duramente colpita dal terremoto dell'agosto 2016. A distanza di ormai quasi tre anni, infatti, la situazione nei luoghi del sisma è ancora ben lontana dal ritorno alla normalità e le ferite da rimarginare sono ancora molte. Per questo motivo la comunità del centro città ha deciso di tendere la mano e di stringere un vero gemellaggio che ha avuto come momento importante la celebrazione delle Cresime domenica 19 maggio alla presenza proprio del Vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili. Ed è proprio lui a parlarci di come quel devastante terremoto dell'agosto 2016, seguito da circa 80.000 scosse, tra cui quelle disastrose del 30 ottobre e del 18 gennaio 2017, stia continuando a lasciare segni indelebili. La situazione attuale? - risponde monsignor Pompili - Siamo ancora nella fase in cui prevale il disorientamento. La gente fatica a riorientarsi perché mancano le premesse materiali e c'è un tessuto di relazioni umane difficile da ripristinare. Non dimentichiamo che ad Amatrice, le vittime sono state circa 250: praticamente non c'è nucleo familiare che non sia stato coinvolto. Tutto ciò implica un'enorme fatica a guardare al futuro, per il quale manca una prospettiva. A pesare è anche la lentezza della ricostruzione. Purtroppo lo Stato tarda ad arrivare. Non sono ancora disponibili le risorse promesse da tutti e tre i Governi, tra cui anche quello attuale - ha sottolineato il Vescovo - Servono risorse significative equi non è più possibile stare in attesa. A questo si aggiunge il fatto che, passata la prima fase dell'emergenza, ora l'attenzione della pubblica opinione si è diradata. E' come se, dopo il crollo del Ponte Morandi a Genova, improvvisamente il problema terremotati fosse uscito di scena, con l'ingenuità di pensare che tutto fosse stato risolto. Alla questione materiale si affianca appunto anche quella umana. Il problema è rimettere insieme le persone, perché, dopo la forzata coesistenza in tende e alberghi, adesso si è generato un desiderio eccessivo di ricerca della privacy, cosa che ha sfrangiato la comunità. Per questo motivo, anche come Chiesa stiamo lavorando molto per ripristinare i legami. Ed è in questa direzione che va anche il gemellaggio con Lecco. Nello specifico, il progetto prevede la destinazione alla realizzazione della Casa del futuro delle offerte raccolte durante le Cresime, la vendita di prodotti del territorio di Amatrice e, nel mese di agosto, un campo di lavoro con alcuni ragazzi diciottenni delle tre parrocchie lecchesi. Monsignor Domenico Pompili -E-tit_org-

PARLASCO CENTO VOLONTARI

Skyrunner scomparso Ricerche senza frutto

[Roberto Canali]

PARLASCO CENTO VOLONTARI Skymnner scomparso Ricerche senza frutto -PARIASCO- LO HANNO cercato per tutta la giornata setacciando boschi, torrenti e dirupi della Valsassina, ma le montagne continuano a custodire gelosamente il segreto di Pio Mainetti, lo sky runner sessantacinquenne che lo scorso 14 maggio è scomparso nel nulla dopo essere uscito per una sessione di allenamento. Da quasi due settimane amici e soccorritori non si danno pace, impegnati nella ricerca dell'uomo che era molto conosciuto nell'ambiente della corsa in montagna per aver partecipato, con risultati più che discreti, a tante gare in provincia di Lecco e non solo. Ieri a partire dall'alba oltre un centinaio di soccorritori esperti si è dato il cambio per setacciare sentieri e boschi nell'area che da San Defente sale a Comasira tra i 500 e i 1.500 metri di quo ta. Nel campo base allestito al campo sportivo di Parlasco hanno guidato le operazioni una quarantina di tecnici della XIX Delegazione Lariana del Cnsas e una ventina di colleghi della VI Orobica, ai quali si sono aggiunti gli uomini del Sagf- Soccorso alpino Guardia di finanza, i Vigili del fuoco, gli uomini dello Speleo alpino fluviale, gli Alpini del gruppo Ana di Lecco con sei cinofili e i volontari della Croce rossa. A battere le montagne hanno pensato, ieri e nei giorni scorsi, anche gli amici di Pio che domenica scorsa gli hanno dedicato Esino Shyrin la maratona sulle vette di cui era veterano e per la quale si stava allenando quando si sono perse le sue tracce. Roberto Canali -tit_org-

MEDIGLIA INCIDENTI**Si ribalta in auto sulla Cerca: 20enne ricoverata***[Massimiliano Saggese]*

INCIDENTI - PESCHIERA BORROMEO - GRAVE un ciclista caduto dalla bici a Peschiera. Soccorso da alcuni automobilisti in transito è stato trasportato in eliambulanza all'Humanitas., ma non sarebbe in pericolo di vita. Brutto incidente anche a Mediglia sulla Cerca, con una ragazza di vent'anni che si è ribaltata con la propria auto. L'incidente di Peschiera è avvenuto ieri mattina attorno alle 10 in via Achille Grandi, strada che costeggia l'Idroscalo, per cause ancora in fase di accertamento. Un uomo di 62 anni stava facendo una passeggiata quando ha perso il controllo della bicicletta ed è caduto a terra sbattendo violentemente la testa. Ai soccorritori inviati dal 118 di Milano con una ambulanza e l'elisoccorso le condizioni della vittima da subito sono apparse gravi. Medici e paramedici hanno dovuto stabilizzare il 62enne sul posto prima di trasportarlo al pronto soccorso dell'ospedale Humanitas dove è stato ricoverato sotto osservazione ma non sarebbe in pericolo di vita. Agli agenti della polizia locale il compito di effettuare i rilievi del caso per capire se il ciclista sia caduto da solo o per un ostacolo improvviso. A MEDIGLIA, alle 8 del mattino l'altro incidente stradale che ha avuto per protagonista una giovane che è stata ricoverata al pronto soccorso dell'ospedale Predabissi di Melegnano per varie contusioni e sospette fratture. Alla guida della sua auto, per motivi ancora non chiariti, mentre percorreva la strada provinciale Cerca ha perso il controllo dell'auto che si è ribaltata finendo fuori strada. Sul posto sono intervenuti i soccorsi del 118 di Milano con una ambulanza della Croce Bianca di Paullo. La ragazza, inizialmente apparsa in gravi condizioni, è invece arrivata in ospedale in codice giallo. Sopraggiunti anche i vigili del fuoco e i carabinieri della compagnia di San Donato Milanese per i rilievi. Massimiliano Saggese A PESCHIERA Brutta caduta di un 62enne in bicicletta, trasportato all'Humanitas -tit_org-

Meda, anziana chiusa in ascensore

[Son.ron.]

-MEDA- CHIUSA dentro l'ascensore. Brutta avventura per una anziana che alle 14 si stava recando a votare nel suo seggio, alle scuole Traversi di Meda. Mentre saliva al piano superiore con l'ascensore, la donna di 78 anni è rimasta bloccata all'interno della cabina del montacarichi. Attimi di panico che sono sembrati un tempo lunghissimo per la medese. In realtà, per fortuna, sono durati poco grazie a una tempestiva mobilitazione dei carabinieri. Gli uomini dell'Arma in quel momento in servizio ai seggi hanno infatti subito allertato i vigili del fuoco e i soccorsi del 118. Fortunatamente la signora è stata liberata e non le è servita l'assistenza dei sanitari. Solo un grande spavento. Son.Ron. -tit_org-

BRUGHERIO BRUGHERIO

Incidente all'alba Centauro ferito = Incidente all'alba in viale Lombardia A terra un motociclista

[So.ron.]

BRUGHERIO Incidente all'alba Centauro ferito Servizio a pagina 6 BRUGHERIO Incidente all'alba viale Lombardia A terra un motociclista - BRUGHERIO - UN CENTAURO 56enne, poco dopo le 6 di ieri mattina, è stato vittima di un incidente in viale Lombardia al civico 5 a Brugherio. Inizialmente si è temuto il peggio tanto che i soccorsi sono stati attivati in codice rosso. Sul posto sono arrivate la Croce bianca di Brugherio e l'automedica che hanno prestato le prime cure al motociclista. I Carabinieri della Compagnia di Monza si sono occupati dei rilievi. Fortunata mente le condizioni del 56enne sono andate via via migliorando tanto che alla fine è stato trasportato in codice verde all'ospedale di Vimercate. Ieri mattina, poco dopo le 6, un uomo di 43 anni si è sentito male a Carate Brianza, in via Generale Cantore, all'altezza del civico 5. So.Ron. -tit_org- Incidente all'alba Centauro ferito - Incidente all'alba in viale Lombardia A terra un motociclista

Brucia un fienile I pompieri salvano la fattoria

Casalezzo Ceredano

[Redazione]

Brucia un fienile I pompieri salvano La fattoria FUOCO in cascina con le fiamme che hanno aggredito un fienile all'aperto, per fortuna abbastanza lontano da abitazioni e animali. A bruciare sabato intorno alle 17.30, è stato un cumulo di fieno. Erano le 17.30 quando i vigili del fuoco di Crema sono stati allertati e sono andati in via Al porto di Casalezzo Ceredano. Il covone di fieno è bruciato completamente, ma il pronto intervento ha impedito che il fuoco si propagasse alla fattoria. -tit_org-

Incidente con il trattore, è grave = Incidente col trattore, è grave*Ribaltamento sulla strada a Colombaio, uomo a Siena con Pegaso**[Redazione]*

Incidente con il trattore, è gravi L'uomo trasportato con Pegaso all'ospedale di Siena Servizio a pagina 7 Incidente col trattore, è grave Ribaltamento sulla strada a Colombaio, uomo a Siena con Pegaso ANCORA un incidente con il trattore in Maremma. Questa volta a rimanere ferito in modo grave è stato un uomo, che però non è in pericolo di vita. L'uomo, A.P. di 76 anni, stava lavorando sul trattore nel campo di sua proprietà, quando ha avuto l'incidente. Non si esclude che il mezzo, che si trovava in località Colombaio in una strada vicinale, si sia ribaltato e l'uomo sia rimasto ferito. Sono arrivati i sanitari del 118 che hanno constatato le ferite dell'uomo, abbastanza gravi, e quindi hanno disposto il trasferimento alle Scotte di Siena con l'elisoccorso Pegaso. L'uomo, come detto, non è comunque in pericolo di vita. Sul posto i vigili del fuoco che hanno provveduto a mettere in sicurezza il mezzo agricolo. Si tratta del secondo incidente sul trattore in una settimana. Nell'altro caso, però, avvenuto nella piana del Grossetano in località Versegge, un uomo di 71 anni FIAMME Incendio distrugge un gazebo e due motorini parcheggiati all'Argentario perse la vita perché il mezzo lo travolse non lasciandogli scampo. Superlavoro, comunque, quello di ieri, per i vigili del fuoco della provincia di Grosseto. Un incendio, che ancora non si sa come si è generato, ha infatti distrutto un gazebo e tutto quello che era stato riparato. LE FIAMME si sono sviluppate venerdì sera in via di Cala Galera, a Porto Ercole, nel comune di Monte Argentario. L'incendio è scoppiato verso le 22.30. Sul posto una squadra di vigili del fuoco del distaccamento di Orbetello. Le fiamme hanno anche intaccato anche due motorini che si trovavano nelle vicinanze dell'incendio. L'intervento si è concluso alle due di notte con il rientro della squadra al distaccamento. SOCCORSO L'uomo, feritosi mentre lavorava con il suo trattore, è stato trasportato all'ospedale Le Scotte di Siena -tit_org- Incidente con il trattore, è grave - Incidente col trattore, è grave

Escursionista ferita Interviene il Sast

[Redazione]

Escursionista ferita Interviene il Säst fatto impedito di proseguire il IL SOCCORSO Alpino e percorso autonomamente. Al Speleologico della stazione di salvataggio dell'escursionista Carrara e Lunigiana è ha provveduto un tecnico del intervenuto eri nel primo Sast che l'ha prima raggiunta e, pomeriggio, sul sentiero 37 del poi, condotta dai sanitari per Pizzo d'Uccello sulle Alpi ricevere le cure adeguate. Apuane. La richiesta di aiuto è arrivata da parte di una escursionista in seria difficoltà che, durante il percorso di avvicinamento alla vetta, sarebbe improvvisamente scivolata provocandosi una ferita alla caviglia. Il dolore all'arto inferiore le avrebbe di -tit_org-

Incendio di "piumini" 10 interventi dei pompieri

[Redazione]

Una decina di interventi solo ieri. A Mestre, Marghera e fino a Chioggia. Per incendi di ammassi di batuffoli bianchi che non sono, va detto, i pollini di pioppi ma la lanugine bianca che contiene i semi di questa pianta, presente sia in campagna che in città. Ragazzini annoiati, evidentemente, si divertono a bruciarli. Ma ci sono anche adulti che pensano con il fuoco di far sparire il fastidio. Causando incendi di pollini che facilmente si spostano con IN NÃÀÒÀ E PROVINCIA un colpo di vento e che possono quindi propagare fiamme anche in luoghi dove è meglio non arrivino. Ieri, segnalano dalla centrale dei vigili del fuoco di Mestre, i pompieri sono dovuti correre a spegnere una decina di questi incendi, tutti nella terraferma, da Mestre fino a Chioggia. La situazione viene segnalata anche da una serie di telefonate di lettori al nostro giornale che hanno protestato per esempio per un principio di incendio ad una autovettura parcheggiata a Marghe ra, contro cui sono arrivati i "piumini" infuocati. L'invito è di non dare alle fiamme questi batuffoli di pioppo. Sia per gioco annoiato, sia con la volontà di disfarsi di un fenomeno tipico di questa stagione e naturale. -tit_org- Incendio di piumini 10 interventi dei pompieri

Pompieri e Suem in difficoltà per le auto in sosta

[Redazione]

L'emergenza notturna con l'incendio in calle San Domenico ha riproposto l'annoso problema della difficoltà nel portare i soccorsi in alcune zone della città. I vigili del fuoco, arrivati attraverso la fondamenta San Domenico in una delle calli più settentrionali del lato orientale del centro storico, hanno trovato mille difficoltà di manovra per entrare proprio dentro la calle e quindi raggiungere l'abitazione che stava andando a fuoco. Il motivo, come reclamano i residenti della zona, sono le auto parcheggiate ovunque, sia in calle che sulla fondamenta dove stazionano i mezzi (ma spesso anche auto private) della vicina caserma della Guardia di Finanza. Stesso problema per l'ambulanza che ha dovuto percorrere tutta in retromarcia la calle, sfiorando gli specchietti delle automobili in sosta. -tit_org-

Scoppia un incendio in casa Famiglia salvata dalla vicina

Tragedia sfiorata sabato notte in calle San Domenico quando il fumo ha invaso l'appartamento alto tre piani. Intossicati padre e figlio disabili. Locali inagibili

[Daniele Zennaro]

Tragedia sfiorata sabato notte in calle San Domenico quando il fumo ha invaso l'appartamento alto tre piani. Intossicati padre e figlio disabili, Locali inagibili Daniele Zennaro GHIOGGIA. Tragedia sfiorata nella notte, tra sabato e domenica, in calle San Domenico, al civico 1.200, a causa di un incendio divampato nel pian terreno di una palazzina di tre piani dove vivevano tre persone, padre, madre e figlio con evidenti disabilità. Erano le 3,45 di mattina quando, svegliata da un forte odore acre di fumo e anche dal fatto che era scattato il contattore dell'energia elettrica, una vicina ha aperto casualmente la finestra di casa e si è accorta che dalla palazzina accanto usciva del fumo. La donna non si è persa d'animo e, dopo aver chiamato i vigili del fuoco, è scesa in calle chiamando a gran voce i vicini che stavano dormendo e non si sono accorti di nulla. Le fiamme, infatti, si erano sprigionate a causa di un corto circuito nei contatori che si trovavano a piano terra intaccando il rivestimento in perline di legno che ricopriva la piccola entrata. Sono scesa in calle, racconta la vicina, Luisella Sambo, urlando a squarciagola ai miei vicini, che so che hanno dei problemi, di uscire di casa perché stava andando tutto a fuoco. Stranamente però, nonostante facessi un bel po' di confusione, nessun altro in calle si è svegliato e si è accorto di quanto stava accadendo. Poi la signora ha aperto la finestra ed è uscito una quantità enorme di fumo. Certo se non me ne fossi accorta forse adesso stavamo parlando di una storia molto più tragica. Arrivati con l'autopompa in calle San Domenico, i pompieri hanno raggiunto con gli estintori l'abitazione il cui ingresso però era chiuso con la chiave ancora inserita nella toppa e pertanto sono riusciti ad entrare solo attraverso la finestra del secondo piano. L'uomo, un anziano di 77 anni con difficoltà motorie ed il figlio di 38 anni con disabilità psicofisiche, sono però rimasti leggermente intossicati e sono stati quindi trasportati al Pronto soccorso di Chioggia dai sanitari del 118. Abbiamo rischiato davvero di morire, spiega l'anziana moglie anch'essa con problemi cardiaci, perché stavamo dormendo. La casa è nostra ma adesso la dobbiamo sistemare perché, anche se io vorrei rimanere, i pompieri mi hanno detto che devo andare via. Mio marito e mio figlio sono disabili e anch'io ho problemi al cuore, è stato un disastro, siamo vivi per miracolo. Nella piccola entrata sono accatastate le perline di legno bruciacchiate e annerite dal fumo, una parte del solaio è pure crollata, l'odore acre è talmente intenso che si sente fino alla fondamenta del canale Vena, anche a parecchie ore di distanza. I pompieri hanno lavorato per almeno un paio di ore prima di domare l'incendio, staccando la corrente, per precauzione, a tutto l'isolato, ma l'abitazione, pur non presentando particolari problemi di staticità (le case nel centro storico di Chioggia, come a Venezia, sono incastrate tra di loro) ha bisogno di attente verifiche ed è, per ora, inagibile. L'uomo ed il figlio in tarda mattinata sono stati dimessi dall'ospedale e riportati in calle San Domenico dove però non potevano rientrare in casa. A prodigarsi per trovare una sistemazione ad una famiglia in evidente difficoltà e disagio, la consigliera comunale Barbara Penzo, presente assieme a due agenti di polizia locale, che, alla fine, è riuscita a trovare alla famiglia una sistemazione provvisoria all'ostello Domus Clugiae. -tit_org-

Escursionista a Cisanello dopo il morso di un serpente

[Redazione]

Sastazione nel pomeriggio, sul posto è dovuto intervenire l'elisoccorso Pegaso. L'uomo presentava un grosso gonfiore a una mano ma non è pericolo MINUCCIANO. Un incontro che non ti aspetteresti, almeno non a quell'altezza e con un clima che -soprattutto a questa quota - non ha ancora niente di primaverile. È quello fatto ieri pomeriggio da un escursionista lucchese mentre si trovava sul percorso Bagola Bianca, sul Monte Pisanino. L'uomo è stato morso a una mano da un serpente. Non è dato di sapere se si trattasse di una vipera, o di un altro tipo di serpente non velenoso. È stato lo stesso escursionista a dare l'allarme, ed è stata attivata la stazione di Lucca del Soccorso Alpino Sast. Sul posto è intervenuto l'elicottero Pegaso Uno che, nonostante le nuvole presenti, è riuscito a raccogliere l'uomo. Lo ha fatto con una tecnica particolare, e tutt'altro che facile, quella "dell'hovering": l'elicottero è stato avvicinato moltissimo al terreno, senza atterrare, ma restando in volo a pochi centimetri dalla superficie, in modo da permettere al personale sanitario di scendere e di risalire imbarcando chi deve essere soccorso. La mano dell'escursionista presentava chiari segni del morso, oltre a un grosso gonfiore. Come detto non è chiaro se a morderlo sia stato un serpente velenoso o meno ma, comunque, anche nel caso si fosse trattato di un biacco (per citare una varietà non velenosa, ma particolarmente mordace), il ricorso alle cure dei sanitari è sempre opportuno, visto il rischio di infezioni. Soprattutto quando, come in questo caso, l'organismo evidenzia una reazione (la mano che si era gonfiata). Caricato sul Pegaso l'uomo è stato poi trasportato all'ospedale Cisanello di Pisa per controlli, ma le sue condizioni fortunatamente non destano particolari preoccupazioni. L.S. Nell'immagine del Sast il Monte Pisanino ripreso dall'elicottero -tit_org-

Auto finisce fuori strada Due persone all'ospedale

[Redazione]

Auto finisce fuori strada Due persone all'ospedale MORGANO. È di due persone ferite, in modo non grave, il bilancio di un incidente stradale avvenuto a metà pomeriggio di ieri, a Badoere, frazione di Morgano. Un'automobile con due persone a bordo sono rimaste ferite in modo, fortunatamente, non grave. La strada è rimasta chiusa al traffico il tempo necessario per soccorrere i due feriti e mettere la macchina in sicurezza. Il fatto è avvenuto poco dopo le 17. È a quell'ora che alla centrale operativa del 118 di Treviso arriva la richiesta di soccorso per una macchina finita fuori strada in via Sant'Ambrogio a Badoere, nei pressi dell'incrocio con via Statue. Immediato l'intervento dei soccorritori del 118 che hanno provveduto a trasportare le due persone ferite, tra le quali una donna, G.F., 67 anni, al pronto soccorso dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso. Sul posto, per mettere in sicurezza la macchina finita nel fossato sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale di Treviso mentre gli agenti della polizia stradale hanno provveduto ad effettuare i rilievi di ri-

L'incidente di Badoere -tit_org- Auto finisce fuori strada Due persone all'ospedale

Intervista a Sebastiano Favero - Favero, rieletto presidente dell'Ana

[Francesco Dal Mas]

Favero, rieletto presidente dell'Ani Con un plebiscito l'ingegnere di Possagno è riconfermato per la terza volta capo nazionale degli Alp Francesco Dal Mas TREVISO. Con 472, quasi un plebiscito, Sebastiano Favero è stato rieletto per il terzo mandato presidente nazionale dell'Ana. Si è commosso, l'ingegnere del Grappa, di Possagno, classe 1948, all'applauso del Consiglio generale che a Milano gli ha tributato un'ovazione. La sua storia fra gli alpini? Ho prestato servizio militare di leva nelle Truppe Alpine al 74 corso AUC ad Aosta (gennaio-giugno 1974), ricoprendo successivamente la carica di Sottotenente del 7 Reggimento Alpini Battaglione Pieve di Cadore a Tai di Cadere, da luglio 1974 a marzo 1975, per poi ricoprire l'incarico di vicecomandante e, per un breve periodo, di Comandante di Compagnia. Da quando è scritto all'Ana? Già dal 1974. Gruppo di Possagno. Gruppo per il quale ho progettato e realizzato nel 1984 un rifugio sulla Cima Palón (Massiccio del Pasubio) dove negli anni abbiamo riaperto e sistemato 1.000 metri di trincee, 300 metri di gallerie ed appostamenti della prima Guerra Mondiale, quale museo all'aperto. Portano la sua firma anche altre opere di solidarietà. Ho collaborato alla costruzione dell'Asilo "Sorriso" in terra di Russia, alla realizzazione di una scuola multietnica a Zenica, in Bosnia, per 800 ragazzi, all'edificazione di un centro di alfabetizzazione e promozione della donna, in Monzambico, di un centro nutrizionale per bambini sottoalimentati e per la ristrutturazione di un edificio destinato a collegio per 36 ragazze. E poi le opere nel terremoto dell'Aquila e in quello successivo in Centro Italia. Dove purtroppo scontate gravissimi ritardi, non certo per colpa vostra. Non vi è mai venuta la tentazione di mandare a quel paese prima la burocrazia e poi i governi? No, perché noi lavoriamo per la gente che ha bisogno. Ma la pazienza ha un limite. Non so se le ricorda, ma ancor nel 2013, quando fu eletto presidente per la prima volta, ha posto l'obiettivo della mini naia civile. Sono passati 6 anni e ancora si limitano a farle promesse. Sì, è una vergogna. Ma gli alpini sono pazienti. Quel servizio, stia sicuro, lo porteremo a casa. Sei mesi di servizio obbligatorio per tutti i giovani, ragazzi e ragazze? Così abbiamo chiesto. E così otterremo. Abbiamo oggi ragazzi bravissimi a smanettare al computer ma che non sanno nemmeno cos'è un badile. E voi vorreste insegnare loro ad adoperare il badile, non il fucile? Il badile, prima di tutto. Il fucile se vorranno entrare in qualche corpo armato. Il badile perché ogni giorno, in Italia, c'è un'emergenza ambientale e non si sa più come intervenire: nella prevenzione, prima ancora che nella messa in sicurezza quando il disastro è compiuto. I territori colpiti dalla tempesta Vaia stanno dimostrando, a 7 mesi da quegli eventi, quanto sarebbero urgenti cantieri di questo tipo. Ci siamo messi a disposizione del Commissariato per la ricostruzione e quest'estate interverremo con la Protezione civile nei paesi bellunesi del disastro Vaia. Come avete fatto in Friuli dopo il terremoto del 1976. Esattamente con lo stesso spirito. Però bisogna essere preparati per farlo. Ecco perché chiediamo la mini naia. Oggi si fa involontari quando capita. Si improvvisa la generosità, la solidarietà. Ma ci sono situazioni che richiedono di essere professionalizzati. Ci chiamano soldati di pace proprio per questo. Perché siamo sempre soldati, ma di solidarietà. Su quali 'fronti' interverrete quest'estate nel Bellunese? Soprattutto quello della riapertura dei sentieri, che sono un nostro classico.... Sipensi anche ai muli. Appunto. Vorremmo ripristinare alcuni importanti sentieri che sono ancora impraticabili a causa degli schianti. L'Associazione Ana quanti soci ha? Abbiamo 346 mila associati, di cui 264 mila alpini veri e propri; gli altri sono amici degli alpini, persone comunque che coltivano i nostri valori. È un'associazione che va all'esaurimento? Assolutamente no. Basta vedere la partecipazione che c'è ai nostri raduni. Sempre decine e decine di migliaia di persone. Mini-naia sono passati 6 anni dalle promesse. Il servizio lo portiamo a casa Sebastiano Favero - tit_org- Intervista a Sebastiano Favero - Favero, rieletto presidente dell'Ana

Allerta Meteo, nuovo pesante avviso della Protezione Civile: ciclone Africano flagella l'Italia [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto avvertito in Lombardia: paura ma nessun danno - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, criticità gialla nord Sardegna - Sardegna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 26 MAG - Resta in vigore sino alle mezzanotte di lunedì 27 l'allerta gialla della protezione civile regionale per rischio idraulico e idrogeologico nella parte centro-orientale della Sardegna. Le piogge incessanti e temporali non stanno dando tregua nei territori serviti dai bacini del Flumendosa-Flumineddu e Gallura. Ridimensionato, invece, l'avviso di condizioni meteo avverse nel Campidano e nel sud, dove la criticità passa da gialla a verde (ordinaria).